

Padova, 7 agosto 1875

Carissimo Amico,

Non posso che ringraziarti della premura da te  
fattami di venire costà in occasione del prossimo Congres-  
so, e delle cortesi tue esibizioni. Ma, pur troppo! devo dirti  
essere la mia gita a Palermo pochissimo probabile, quan-  
tunque grande sia il mio desiderio di essere costà per  
assistere alle riunioni nelle quali si tratteranno i vitali in-  
teressi dell'Astronomia Italiana, ma anche per rivedere  
gli amici. Questa poca probabilità dipende dalle con-  
dizioni infelici nelle quali si trova il fratello maggiore  
di mia moglie e amico mio. Egli è in uno stato tale  
che si teme sempre abbia a mancare d'un giorno  
all'altro e, finché dura tale stato sarebbe una crudel-  
tà la mia se abbandonassi la famiglia per un mo-  
tivo che non veste le forme d'una imprescindibile ne-  
cessità. Io dunque non posso dire se vero o se non  
vero; ma sventuratamente più probabile è questa se-  
conda eventualità.

Conformemente alle raccomandazioni che mi facesti  
da Torino, io aveva già apparecchiato la risposta al

Ministro prima della mia gita a Napoli; ma, stando facendo, mi parve di non aver bene espresso in essa il mio pensiero su vari punti e quindi decisi di rifarla anche per la considerazione che non potendo io venire al Congresso, essa sarebbe stata un buon documento delle mie opinioni. L'importanza degli osservatori destinati a coltivare in grande l'astronomia pratica, era già stata fatta risaltare da te; io quindi nel mio rapporto mi occupo più specialmente a far risaltare l'importanza degli osservatori destinati all'istruzione, che convergo con te di denominare universitari, e la necessità che il governo pensi non solo ai primi, ma anche, e molto, ai secondi. Convergo con te che l'astronomo deve vivere dell'astronomia, ma dissento da te nel pensiero di abbandonare, poco utilmente per l'erario, alcuni osservatori. Ora, e' vero, fanno poco o nulla; ma, in seguito, non potrebbero anche essi fare qualche cosa? Il campo della scienza e' così vasto! Relativamente al modo ed alla misura dell'incremento da darsi agli osservatori della prima categoria, opino che non convenga prendersi gatti a pelare obbligando

questo o quell'osservatorio a scegliere una via piuttosto che un'altra. Ogni direttore faccia le sue proposte, ispirate al vero utile della scienza, e il governo, illuminato dalla discussione attuale veda quello che gli conviene fare. Io p. es. sarei del parere, che subito il governo organizzasse l'Osservatorio di Palermo in modo che, oltre l'equatoriale, potesse venire adoperato continuamente anche il suo bel cerchio meridiano e quindi che fosse dato a tale strumento un collocamento degno e che il personale dello stabilimento fosse convenientemente aumentato.

Abetti ha già inviato o sta per inviare la relazione; anche a me pare che il numero delle copie da lui domandate sia eccessivo; ma e' probabile che si accontenterà di un numero molto minore.

Egli ti ha dato per sicura la mia venuta costà, interpretando come espressione di una risoluzione già presa quella che era l'espressione di un desiderio molto vivo e non altro.

Spero che la cura dei bagni <sup>ti</sup> farà bene, ciò che ti deciderà con tutto il cuore.

P.S. Appena ho potuto, mandai tuo affezionato, fiero amico a S. Maria della Pace l'obiettivo: egli però non mi ha ancora risposto. Giuseppe Lorenzoni  
nulla in proposito.